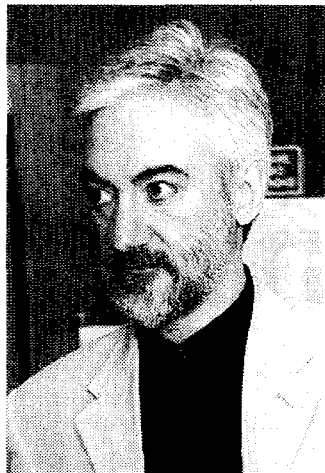


NUOVA "TORNATA" DAVANTI AI PM

G8, ricominciano gli interrogatori

Ritornano gli interrogatori del G8. Dopo l'avviso di fine indagini (acip) ai 73 poliziotti indagati, stamane, a meno di rinvii dell'ultima ora, torna davanti ai pm, per sua espresa richiesta, Carlo Di Sarro, ex "numero tre" della Digos di Genova, indagato di falso e calunnia, nell'ambito dell'inchiesta sull'irruzione della polizia nella scuola Diaz, avvenuta il 21 luglio dell'anno scorso, nel penultimo giorno del G8. I pubblici ministeri Enrico Zucca e Francesco Cardona Albini gli imputano la firma sul verbale di arresto dei 93 nonglobal presenti nell'edificio, in cui era descritto anche l'accoltellamento dell'agente romano Massimo Nucera. Di Sarro, assistito dagli avvocati Gimmi Giacomini e Pier Giovanni Junca, invece non sottoscrisse, a differenza dei suoi colleghi, anche il verbale di sequestro in cui sono elencate, tra gli oggetti trovati, le due bottiglie molotov, considerate dagli inquirenti false prove della polizia per giustificare gli arresti e le accuse di associazione per delinquere. I suoi avvocati sottolineano come le accuse di falso e, quindi, di calunnia, per consolidata giurisprudenza non possono essere estese anche a chi firmò il verbale in buona fede. Ammesso che le accuse dei pm siano dimostrate, non solo per questo chi ha firmato il verbale credendo a quello che gli hanno detto i colleghi può essere passibile dell'accusa di falso. Di Sarro, quindi, avrebbe avuto



Il pm Enrico Zucca

informazioni su quanto era accaduto all'interno della scuola da colleghi che potrebbero avergli raccontato le cose in modo diverso da come in realtà erano accadute. Intanto domani dovrebbe essere presentata la memoria di alcuni difensori che chiedono di spostare il processo a Torino. A questo proposito il Genoa legal forum in un comunicato esprime lo stupore e la soddisfazione dei suoi aderenti. Stupore perché «si arriva a riconoscere implicitamente, e finalmente!! che quella notte reato c'è stato, operando quella che, tecnicamente, appare come una chiamata di correo»; soddisfazione perché «se il tentare la "fuga" è la migliore arma che i difensori di alti dirigenti di Polizia hanno fra le mani, si può essere sicuri e soddisfatti del lavoro svolto».